

Cuneo, li 12 settembre 2006

AUTOSTRADA ASTI-CUNEO

Lettera aperta del presidente Costa ai parlamentari

“Chiedo un intervento che sblocchi la situazione e la possibilità di un incontro presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con i due ministri interessati Tommaso Padoa Schioppa e Antonio Di Pietro”

Cuneo – Con una lettera aperta ai parlamentari eletti in provincia di Cuneo, il presidente della Provincia Raffaele Costa ha chiesto un intervento sulla vicenda dell'autostrada Asti-Cuneo di cui si è parlato ad Alba la settimana scorsa.

“Come vi è noto – scrive Costa - l’Anas sta ultimando i lotti di sua competenza. In particolare, il lotto I-1 Massimini-Perucca ed il lotto I-2 Perucca-Consovero sono in servizio dal 29 luglio 2005 (in totale, 10,429 km); il lotto II-2 Isola d’Asti-Motta (km 6,684), il II-3a Motta-Govone (km 4,907), il II-3b/4 Govone-Neive-Guarene (km 6,138) sono in via di ultimazione (lo stato di avanzamento è oltre il 95 per cento). Il tratto funzionale Guarene-Isola sarà aperto, inizialmente senza pedaggio, entro febbraio 2007: il ritardo, rispetto alle precedenti ipotesi, è dovuto al fatto che l’Anas si è dovuta sostituire alla società Asti-Cuneo, già costituita ma ancora in attesa che sia sottoscritto il decreto interministeriale che ne specifica la concessione e, quindi, di fatto sostanzialmente non ancora operativa. Discorso simile per il lotto II-7 Diga Enel-Cherasco (km 2,579) e II-8 Cherasco-Marene (km 6,762), pressoché ultimati e destinati ad essere aperti, limitatamente al tratto funzionalmente percorribile con pedaggio, entro febbraio 2007, sempre sulla base della decisione di Anas di sostituirsi al concessionario nelle more della sottoscrizione del decreto interministeriale.

Dunque, se da un lato occorre dare atto all’Anas, ed in particolare modo al Compartimento di Torino, d’aver fatto tutto quanto nelle sue possibilità, per assolvere ai propri impegni (e a quelli cui era chiamata la Asti-Cuneo SpA, che non è ancora in grado di darvi corso per via delle vicende summenzionate), la mancata notifica da parte dell’Anas alla concessionaria ha prodotto intanto ritardi nell’apertura anche dei sette lotti succitati, di pertinenza Anas, ma che contemplavano la posa in opera da parte della società concessionaria di barriere

Cuneo, li 12 settembre 2006

e caselli.

Ancora più preoccupanti, in prospettiva, le ripercussioni che la mancata operatività della concessionaria potrebbe comportare per gli ultimi otto lotti, ovvero: lotto I-3/4 Consovero-Castelletto Stura-Cuneo (km 10,213); lotto I-5 Cuneo-S.S. 231 (km 3,808); lotto I-6 Circonvallazione di Cuneo fino ad ex S.S. 22 (km 7,551); lotto II-1a Isola d'Asti-Rocca Schiavino (km 2,230); lotto II-1b Rocca Schiavino-Asti Est (km 6,650); lotto II-5 Guarene-Roddi (km 6,158); lotto II-6 Roddi-Diga Enel (km 8,888); lotto II-1dir Asti Ovest-Rocca Schiavino (km 5,200). Tutti questi otto lotti, che pure vanterebbero un livello avanzato di progettazione e, comunque, tale da consentire l'appalto immediato, sono di fatto bloccati dalla situazione in cui è venuta incagliandosi negli ultimi mesi la costituzione effettiva della società concessionaria.

In particolare, giova ricordare che l'Anas, fin dal 5 luglio 2003 aveva pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il bando di gara per l'affidamento del "Completamento della progettazione, della realizzazione e gestione del collegamento autostradale a pedaggio tra le città di Asti e di Cuneo, mediante contratto di concessione ex art. 19, commi 2 e 2 bis, della legge 109/94 e s.m.i.". La conseguente lettera di invito alla licitazione privata era stata trasmessa da Anas SpA alle otto concorrenti ammesse l'11 giugno 2004 e la data per la consegna delle offerte era stata fissata per il 20 dicembre 2004. In data 25 marzo 2005 avveniva l'aggiudicazione provvisoria a favore dell'Ati costituita da Salt spa mandataria, Grassetto Lavori spa ed Itinera spa.

Dopo aver acquisito le necessarie cauzioni di buona e tempestiva esecuzione dei lavori, di buona esecuzione della gestione operativa e la polizza assicurativa a copertura dei danni rct, il 29 settembre 2005 l'Anas ha provveduto all'aggiudicazione definitiva. La società "Autostrada Asti-Cuneo spa" è stata costituita, con nomina dell'organo amministrativo, del collegio sindacale e della società di revisione ed approvazione dello statuto, fin dal 1° marzo 2006 e il 23 marzo successivo si è tenuto il primo CdA della società in questione, al termine del quale è stata sottoscritta la convenzione di concessione tra Anas spa e autostrada Asti-Cuneo spa. Tuttavia, perché possa dirsi concluso l'iter per

Cuneo, li 12 settembre 2006

l'efficacia della Convenzione, occorre: che venga licenziato il Decreto interministeriale che dovrà approvare la stessa; che il decreto venga registrato presso la Corte dei conti; che l'Anas notifichi alla società concessionaria l'avvenuta registrazione del decreto.

Solo con l'esperimento di tutti e tre questi passaggi la Convenzione sarà efficace e, di conseguenza, la società concessionaria vincolata ad ultimare nei quattro anni successivi tutti i lavori a fronte di una concessione di 27 anni e 6 mesi (4 anni per i lavori più 23 anni e 6 mesi così come da condizioni di aggiudicazione della gara).

Tuttavia, la Ragioneria generale dello Stato ha di recente sollevato alcune questioni che, se non saranno superate, rischiano di pregiudicare la sottoscrizione del decreto. In particolare, lamenta la Ragioneria, l'Anas avrebbe costituito con l'aggiudicatario una società di capitale di cui detiene il 35 per cento e, quindi, potrebbe trovarsi nell'oggettiva situazione di conflitto d'interessi nella sua duplice veste di concedente-concessionario e, in ultima analisi, controllore-controllato. Questa la più grossa difficoltà procedurale, insieme ad altre osservazioni, sempre da parte della Ragioneria, che attengono ad aspetti finanziari. Ovviamente, non intendo entrare nel merito, non avendone competenza, dei rilievi della Ragioneria, sicuramente meritevoli di attenzione. L'unica preoccupazione che mi permetto di estendere è relativa ai ritardi che potrebbero discenderne. A questo punto, d'intesa con i membri del Comitato, sono a rivolgermi a Voi perché possiate propiziare un incontro presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il tramite del Sottosegretario on. Enrico Letta ed alla presenza dei due ministri interessati dal decreto, vale a dire l'on. Tommaso Padoa Schioppa e l'on. Antonio Di Pietro il quale mi ha già comunicato per le vie brevi d'essere pienamente d'accordo con questa impostazione".(535-rpi06)